

Talenti prestati all'annuncio

di MARCELLO FILOTEI

Arte, musica e fede sono i punti di riferimento della Fondazione pro Musica e Arte Sacra: da una parte progetti di restauro, dall'altra festival di musica, rigorosamente sacra. Arte, musica e fede anche negli incontri nei quali si assegnano riconoscimenti: come quello che si è tenuto lunedì 25 ottobre presso la Sala Accademica del Pontificio istituto di musica sacra a Roma, che quest'anno ha dato inizio ai festeggiamenti per i cento anni dalla fondazione come ha ricordato nel saluto iniziale il presidente Valentín Miserachs Grau.

L'occasione era la premiazione di quattro personalità che si sono distinte nell'esecuzione, nella conservazione e nella promozione della musica sacra. Gli interventi sono stati preceduti e in-

frammezzati da esecuzioni affidate ai fiati del Duomo di Magonza, impegnati in concerti del festival in corso, che è dedicato a Benedetto XVI, e al coro Belcanto, che ha eseguito tra gli altri un lavoro di monsignor Domenico Bartolucci, uno dei quattro premiati, che il 20 novembre prossimo sarà creato cardinale.

Il primo dei riconoscimenti, consegnato come gli altri da Gianni Letta — sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri italiano e membro del comitato d'onore della fondazione — è andato a monsignor Georg Ratzinger per «l'opera di tutta la sua vita e dei suoi importanti meriti nel campo della musica sacra per essersi dedicato per più di trenta anni instancabilmente alla musica sacra al duomo di Ratisbona e in tutto il mondo», co-

me recita la motivazione letta dal cardinale Angelo Comastri, arciprete della basilica Vaticana e presidente onorario della fondazione. Monsignor Ratzinger — continua il testo — ha messo al servizio «dell'annuncio e della fede il talento geniale che Dio creatore gli ha regalato, glorificandolo come Dio onnipotente a un altissimo livello artistico».

Monsignor Bartolucci — direttore perpetuo emerito della Cappella Musicale Pontificia «Sistina» — è stato invece premiato per essersi dedicato «per più di cinquant'anni instancabilmente alla musica sacra in Vaticano e in tutto il mondo, facendo splendere la bellezza del creato nella sua geniale opera e offrendo a tutti gli uomini una professione di fede di altissimo livello artistico».

La fondazione ha inoltre voluto assegnare il riconoscimento ad Hans Urrigshardt, per la sua «generosa attività di mecenate del festival» e a Clemens Hellsberg, presidente dei Wiener Philharmoniker, in rappresentanza dell'orchestra che ha garantito un pluriennale sostegno al festival.

Un cero artistico, che illumina e si consuma come la vita dell'uomo, è il simbolo di un premio che come ha ricordato il presidente della fondazione Hans-Albert Courtial, non si assegna ogni anno e anche per questo ha una particolare importanza per un'organizzazione «che cerca di dare una esperienza del bello e del buono».

«La musica sacra non deve essere solo un piacere per una cerchia ristretta di appassionati — ha aggiunto Courtial — ma ci ricorda il nostro compito nel disegno di Dio (...) Per questo la fondazione vuole sostenere il lavoro di quanti si spingono verso il futuro, senza dimenticare la tradizione, in particolare il gregoriano e la polifonia romana, perché la musica sacra è un biglietto per un altro mondo, al di là del tempo e dello spazio».



Monsignor Domenico Bartolucci (a sinistra) e monsignor Georg Ratzinger